Quotidiano Bologna
Direttore: Andrea Cangini

il Resto del Carlino
BOLOGNA

15-APR-2016
da pag. 6
www.datastampa.it

Domenica il referendum

Trivelle, le ragioni del sì e del no

ORSI ■ A pagina 6 e 7

Voto sulle trivellazioni in mare Urne aperte domenica, dalle 7 alle 23

L'incognita del quorum, raggiunto una sola volta negli ultimi vent'anni

QUANDO
SI VOTA DOMENICA PROSSIMA, 17 APRILE
I SEGGI RIMARRANNO APERTI DALLE 7 ALLE 23
UFFICIO ELETTORALE: VIA DON MINZONI 10/2

DOMENICA, dalle 7 alle 23, urne aperte per il referendum abrogativo sulla durata delle trivellazioni in mare. Il comma oggetto del referendum è il 17 dell'articolo 6 del Dlgs 152/2006 (Norme in materia ambientale), che consente alle società petrolifere di estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste italiane fino all'esaurimento del giacimento. Il referendum riguarda solo le attività già in corso. Delle 69 concessioni per l'estrazione di gas e petrolio attive, quelle interessate dal referendum sono 44, in parte al largo dell'Emilia-Romagna. Votando 'sì', si vuole abrogare l'attuale norma. Si vuole che le piattaforme siano smantellate a fine concessione, senza poter sfruttare tutto il gas o il petrolio ancora sotto il fondale; votando 'no' si vuole mantenere la normativa esistente. Perché sia valido, il referendum dovrà raggiungere il quorum: ovvero la partecipazione del 50% più uno degli aventi diritto.

DOCUMENTI
PER VOTARE OCCORRONO TESSERA ELETTORALE
E DOCUMENTO DI IDENTITÀ CON FOTO
PUÒ VOTARE CHI HA COMPIUTO 18 ANNI

UFFICIO ELETTORALE
PER RINNOVO O DUPLICATO DELLA TESSERA
ELETTORALE: OGGI E DOMANI DALLE 9 ALLE 18
DOMENICA, PER LA DURATA DELLA VOTAZIONE

ROSA LUXEMBURG
PER RAGGIUNGERE I SEGGI NELL'ISTITUTO
SARÀ ATTIVA LA NAVETTA 941, CON CORSE
OGNI 30 MINUTI, DALLE 7 ALLE 22 CIRCA

URNE APERTE dalle 7 alle 23, domenica, per il cosiddetto «referendum delle trivelle» o «referendum no-triv». Per essere valido, il referendum dovrà raggiungere il quorum: ovvero la partecipazione del cinquanta per cento più uno degli aventi diritto.

● **Chi può votare.** Hanno diritto di voto i cittadini che, entro domenica, abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

● **Come si vota.** La scheda è una sola, di colore giallo. Per votare si dovrà tracciare un segno sugli spazi relativi al 'SÌ' oppure al 'NO'.

● **Documenti.** Per votare servono la tessera elettorale personale e la carta di identità. Al piosto della carta di identità basta un altro documento di identificazione con foto: patente, passaporto, libretto di pensione, tessera di un ordine professionale, tessera dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, convalidata da un comando militare.

● **Documenti scaduti.** I documenti di identificazione sono considerati validi per votare anche se scaduti, purché risultino regolari e assicurino la precisa identificazione dell'elettore.

● **Ritiro tessere elettorali.** Per la consegna delle tessere elettorali non consegnate a domicilio e per il rilascio dei duplicati (o per il rinnovo), l'ufficio elettorale di via Don Minzoni 10/2 sarà aperto oggi e domani (dalle 9 alle 18); domenica per tutta la durata delle operazioni di voto. Info: 051.2194222; mail ufficioelettorale@comune.bologna.it.

● **Voto fuori Comune.** Possono votare al di fuori del Comune di iscrizione elettorale i militari, i ricoverati in ospedali o case di cura, i detenuti ancora in possesso del diritto di voto, i naviganti.

● **Per saperne di più.** Oggi, dalle 17 alle 19, al Dipartimento 'Ciamician' dell'università (via Selmi 2), incontro pubblico su 'Le tesi del

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

SÌ e le tesi del NO: scienza, economia, società civile'. Partecipano, per il 'sì', **Vincenzo Balzani** (Energia per l'Italia), **Alberto Bellini** (Scuola di ingegneria), **Giovanni Nicolini** (parroco della Dozza; per il 'no': **Ezio Mesini** (Scuola di ingegneria), **Davide Tabarelli** (presidente Nomisma energia) e un esponente del Pd. Modera **Massimo Gagliardi**, vicedirettore del *Carlino*.

● **I precedenti.** Negli ultimi sette referendum, si è raggiunto e superato il quorum (54%) solo nel 2011, per la consultazione sull'acqua pubblica e il nucleare. Non furono validi per mancanza di quorum i referendum su: 'privatizzazioni, carriere dei magistrati' (1997, con il 30% dei votanti); 'abolizione del proporzionale alla Camera' (1999, 49,7%); 'magistratura, rimborsi elettorali, articolo 18' (2000, 32%), 'estensione dell'articolo 18' (2003, 25,5%); 'procreazione assistita' (2005, 25,5%); 'legge elettorale Camera e Senato' (2009, 23%).

Luca Orsi

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Quotidiano Bologna
Direttore: Andrea Cangini

il Resto del Carlino
BOLOGNA

15-APR-2016
da pag. 7
www.datastampa.it

ALBERTO BELLINI
PERCHÉ 'SÌ'

«Rispettiamo l'accordo di Parigi sul clima»

ALBERTO Bellini (**foto**), insegna Conversione elettromeccanica dell'energia a Ingegneria, e voterà 'sì'.

Perché sì?

«Il motivo di fondo è di natura giuridica e politica».

Può spiegare?

«Si chiede di abrogare una norma errata, che non prevede limiti di scadenza per le concessioni».

Si parla di 'tempo di vita' degli impianti.

«Dal punto di vista politico, si creerebbe un grave precedente: un domani, in caso di impianti idrici, la concessione al gestore potrà durare 'finché c'è acqua'; in una cava, 'finché c'è ghiaia'».

Cosa la preoccupa?

«Mi preoccupa che, in Italia, ci siano beni comuni, demaniali, che possono rimanere senza limiti nelle mani di gestori privati. Il referendum è un'occasione per dare un chiaro segnale al governo».

Lo stop agli impianti provocherebbe la perdita di molti posti di lavoro.

«Posti che si perderebbero comunque. Parliamo di un'attività destinata a chiudere. Mi pare sbagliato ostinarsi a tenerla operativa».

Chiudere? Perché?

«Lo prevede l'accordo sul clima firmato a Parigi a dicembre».

Può spiegare?

«Per rispettare il limite di due gradi di innalzamento della temperatura globale, si devono lasciare nel sottosuolo i 4/5 dei combustibili disponibili».

Tradotto?

«A chi invita a votare 'no' chiedo: come facciamo a lasciare i 4/5, se non cominciamo a chiudere le piattaforme più impattanti? E c'è anche un fattore economico».

Quale?

«Il settore non è più remunerativo: le energie rinnovabili sono più convenienti. Lo dice il Fondo monetario internazionale ai governi: attuate azioni fiscali sull'energia per diminuire l'uso dei combustibili fossili. Insomma, estrarre in Adriatico non conviene più».

Luca Orsi

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Quotidiano Bologna
Direttore: Andrea Cangini

il Resto del Carlino
BOLOGNA

15-APR-2016
da pag. 7
www.datastampa.it

EZIO MESINI
PERCHÉ 'NO'

«Non sono previste nuove perforazioni»

EZIO Mesini (**foto**), docente di Ingegneria dei giacimenti di idrocarburi, voterà 'no'. E mette in guardia «dalla disinformazione».

Può spiegare?

«Si confondono le concessioni di coltivazione con quelle di esplorazione. Le prime non prevedono trivellazioni».

E il referendum riguarda...?

«Il referendum non chiede di trivellare entro le 12 miglia dalla costa; chiede se dare seguito a impianti industriali con perforazioni già fatte».

A tempo indeterminato, però.

«No. Si parla di tempo di vita dell'impianto. C'è sempre un arco temporale».

Sarebbe?

«Vent'anni, con possibile rinnovo di altri dieci (verificate le condizioni di sicurezza, previa nuova verifica di impatto ambientale) e poi altri cinque e altri cinque».

Vi si accusa di boicottare le energie rinnovabili.

«Le rinnovabili sono il futuro, non c'è dubbio. Ma oggi abbiamo una forte dipendenza da combustibili fossili».

Dunque?

«Il presente ci obbliga al pragmatismo: con le rinnovabili non riusciamo a coprire tutto. A energia solare, gli aerei non volano...».

Altro punto dolente: piattaforme e rischi per l'ambiente.

«Il rischio zero non esiste. Ma, specie nel caso del gas, ci sono rischi molto contenuti. Direi che ogni volta che attraversiamo la strada corriamo un rischio maggiore».

Se vincessero i sì?

«Sarei preoccupato».

Perché? In fondo, parliamo di impianti che incidono per il 2-3% sulla produzione totale.

«Con la vittoria del 'sì' temo che il fronte ambientalista più spinto finirebbe poi per chiedere anche il blocco degli impianti oltre le 12 miglia, e poi di quelli a terra. Cosa che, oggi, il nostro Paese non si può permettere».

l. o.

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Quotidiano Bologna
Direttore: Andrea Cangini

il Resto del Carlino
BOLOGNA

15-APR-2016
da pag. 7
www.datastampa.it

data stampa
dal 1980 monitoraggio media